



Direzione - Amministrazione - Redazione: Via Trieste, 35
48026 RUSSI (RA) - Tel. 0544/582540 - Proprietà: Ente
Parrocchia - Dirett. Resp.: Elio Pezzi dir. edit. Pietro Scali-
lini- Registraz.: Trib. di Ravenna N. 767 del 18.5.1985
Non contiene pubblicità - Stampa: Carta Bianca - Faenza

**PASQUA
2022**

Bollettino delle Parrocchie
S. Apollinare in Russi e S. Maria in Pezzolo
ANNO XXXVIII - n. 1 - FEBBRAIO 2022

LA FORZA DELL'AMICIZIA

Cari parrocchiani,

la recente intervista del giornalista Fabrizio Fazio a Papa Francesco durante la trasmissione televisiva "Che tempo fa?" è veramente qualcosa che vale la pena di sentire o di leggere, per la semplicità e profondità di ciò che il Papa con immediatezza ci comunica.

Rispondendo ad una domanda molto personale, il Papa dice: "Sì, ho degli amici che mi aiutano, conosco la mia vita come un uomo normale, non che io sia normale, no. Io ho delle mie anomalie eh, ma come un uomo comune che ha degli amici; e a me piace stare con gli amici qualche volta a raccontare cose mie, ascoltare quelle di loro, ma anzi io ho bisogno degli amici. Per questo uno dei motivi per i quali io non sono andato ad abitare nell'appartamento pontificio, perché i papi che c'erano prima erano Santi e io non me la cavo, non sono tanto Santo. Ho bisogno dei rapporti umani, per questo abito in questo albergo di Santa Marta dove si trova gente che parla con tutti, trovi degli amici. È una vita per me più facile, l'altra non me la sento di farla, non ho le forze. E le amicizie a me danno forza. Anzi, ho bisogno degli amici. Sono pochi eh, sono pochi ma veri".

È proprio bella questa affermazione e valorizzazione che il Papa fa dell'amicizia, perché aiuta anche ciascuno di noi a desiderarla e ad essere grati per le amicizie che vediamo gettano una luce dentro la nostra esperienza quotidiana.

"... A me le amicizie danno forza". E di che cosa noi abbiamo bisogno, se non di amicizia? E di amicizia vera, una amicizia che ci aiuti a stare di fronte alla realtà quotidiana, a volte nebbiosa se non quasi

indecifrabile, per le difficoltà e i dolori di cui è piena. E' l'amicizia la "virtù" che scopriamo diventare parte ineliminabile della nostra persona, parte proprio di noi stessi e della nostra espressività, del nostro modo di stare di fronte a tutto ciò che accade e che ci provoca, nel momento in cui ci viene offerta e da noi accolta. Ed è l'amicizia un segno supremo della testimonianza che per grazia siamo chiamati a dare in questo mondo. In fondo cos'è la "comunione" cristiana, la "sinodalità" come modalità espressiva di questa comunione, di cui tanto si parla già nella Chiesa e di cui si sentirà ancor più parlare, se non il dono che ci è offerto di una amicizia, di avere dei compagni di cammino con cui affrontare la vita?

Un grande scrittore e teologo dei primi secoli della Chiesa, Tertulliano, riporta che i pagani così commentavano, e anzi gridavano, vedendo come i cristiani andavano a morire sbranati dalle fiere nel circo: "Guarda come si amano!".

Come è desiderabile, anche per ciascuno di noi, sperimentare una amicizia vera, riverbero e segno della grande amicizia di Cristo alla nostra persona. E soprattutto in questo tempo difficile, in cui sembra che vincano la divisione, il rancore, il sospetto vicendevole, che possano esserci luoghi di amicizia, di comunione, dove si è accolti per quello che si è ed insieme ci si aiuta ad affrontare la grande avventura della vita. Tutti

noi, grandi e piccoli, ne abbiamo bisogno.

Don Pietro



Resurrezione, Adelmo Calderoni (a pag. 10 il ricordo dell'artista)

E' successo di recente in parrocchia

Colletta alimentare: raccolti 2.500 Kg di prodotti

La "Giornata della Colletta Alimentare 2021" di sabato scorso 27 novembre, è stata positiva sotto tutti i punti di vista.

L'accoglienza dei consumatori, il numero dei volontari presenti (46, anche della Parrocchia di S. Apollinare; tra loro, anche amministratori ed ex amministratori pubblici, quali, ad esempio, il sindaco di Russi Valentina Palli, l'assessore Mirco Frega (e consorte), il presidente della circoscrizione di San Pancrazio Aldo Argelli, la presidente di quella di Chiesuola-Pezzolo Grazia Benazzi, l'ex sindaco Sergio Retini, l'ex assessore provinciale Paolo Valenti, il consigliere Martino Mazzoli, gli ex consiglieri Piergiorgio Bentini e Giancarlo Utili...) e la quantità di prodotti raccolti: circa 2.500 kg.

Nello specifico, al supermercato Conad di Russi sono stati raccolti 1.474 kg di prodotti, alla Coop 545 kg e al DiPiù 425, supermercato quest'ultimo nel quale è stato possibile acquistare fino al 5 dicembre anche le card, del valore, rispettivamente, di 2, 5 e 10 euro, sempre a favore della Colletta Alimentare, che la Fondazione Banco Alimentare trasformerà in prodotti per gli oltre 5 milioni e mezzo di poveri che assiste tutto l'anno.

Festa famiglia

Domenica 12 dicembre scorso, in chiesa arcipretale, si è tenuta una celebrazione pomeridiana riservata alle coppie che festeggiavano un loro anniversario di nozze. Ben trentuno quelle partecipanti.

Al termine il parroco don Pietro ha ringraziato i componenti della Commissione Famiglia che hanno preparato e organizzato l'appuntamento.

A ciascuna coppia è stato consegnata un'immagine della sacra famiglia riprodotta dalla ceramista Cristina Sintoni. (Photo Center)



22° Jubilate Deo: 503 euro raccolti per popolazioni di Haiti

Tutto esaurito, nonostante la pandemia, alla sala Pier Franco Ravaglia del Centro culturale polivalente, in occasione del 22° "Jubilate Deo. Il Mistero del Natale. Parole e note per la pace", manifestazione culturale promossa il 10 dicembre scorso, quale secondo momento di Avvento, dall'associazione culturale Ettore Masoni insieme alla parrocchia e in collaborazione con gli Amici della Capit di Ravenna, l'assessorato alla Cultura, La Bcc ravennate forlivese e imolese e l'impresa Ferruzzi Franco. All'incontro sono stati raccolti 503,00 euro a favore del progetto "Haiti. Il coraggio di un nuovo inizio" (Tende di Natale Avsi 2021-2022), per sostenere le famiglie colpite dell'isola caraibica e per ricostruire le strutture educative distrutte dal terremoto del 14 agosto scorso (oltre 2.500 vittime e più di 12.000 feriti). A Jubilate Deo hanno partecipato il coro S. Pier Damiani (scuola comunale di musica Don Antonio Contarini) e i poeti Maria Giovanna De Pasquale, Pietro Lorenzetti e Elio Pezzi.

Mercatino in Sala don Gordini

La Sala Don Gordini continua il suo lavoro prezioso a disposizione della comunità parrocchiale. In realtà la Sala non fa proprio nulla, ma è frequentata da un gruppetto di volontari molto disponibili e creativi. Durante l'Avvento scorso, ad esempio, tutti i catechisti hanno proposto un mercatino allestito nella Sala, il cui ricavato è stato destinato al sostegno della attività formative e delle uscite programmate con diversi gruppi di ragazzi.

Biscotti, marmellate, sacchetti di sale di Cervia e insaporitori, presepi di vari materiali, presine e asciuga piatti stampati con disegni natalizi. Insomma, un po' di tutto, come avete capito. Tutte cose belle e tutte cose buone ... a sentire l'eco dei commenti. Ma la cosa più bella riguarda la fase precedente il mercatino. La preparazione dei vari prodotti e il confezionamento dei vari articoli ha visto infatti la partecipazione dei ragazzi e dei loro genitori. Proprio i più piccoli hanno allestito il tutto sul banco vendita all'interno della Sala. Si è trattato, pur considerando e osservando le disposizioni anti assembramento, di momenti coinvolgenti. Momenti di compagnia, di confronto e di amicizia. Il vero incasso forte di questa attività che in tanti hanno subito commentato: ne faremo altre!

i catechisti



Festa delle beate Margherita e Gentile

Insegnarono ad amare la Chiesa

Il 23 gennaio 1505 si spegneva in Ravenna, assistita dalla parente e discepolo Gentile Giusti, Margherita Molli; era nata in Russi l'8 maggio 1442. Il 28 gennaio 1530 moriva sempre in Ravenna Gentile; era nata in Città nel 1471 dall'orafo veronese Tommaso e dalla russiana Domenica Orioli.

Russi, dopo tanti secoli, ne conserva intatta la memoria e la venerazione perché ambedue ebbero stretti legami con Russi stesso per vincoli di sangue, di amicizie e di conoscenze.

La loro vita fu ed è una significativa presenza per la comunità perché il loro vivere si dipana alla luce del Vangelo.

Ai testi della Scrittura di questa terza domenica del tempo ordinario (23 gennaio, ndr) ci riferiremo per comprenderle appieno nel loro magistero.

La prima lettura, tratta dal libro di Esdra, sottolinea la venerazione e soprattutto l'ascolto della parola di Dio da parte del popolo di Israele.

Margherita, cieca come era, ne era inibita per la lettura ma non all'ascolto che divenne vita vissuta e insegnamento. Gentile che sapeva leggere e scrivere, pur non avendo fatto con ogni probabilità studi sistematici, conosceva in profondità il vero senso della Scrittura stessa.

Ascolto e vita vissuta poiché "la parola di Dio è viva, efficace" (Ebr.4,12); ambedue le nostre Donne divennero testimoni dell'incarnazione della Parola stessa nella loro diuturnità.

La seconda lettura sottolinea che siamo un corpo solo in Cristo "perché tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito". Il battesimo ci rende "figli di Dio, e lo siamo realmente" (IGv.3,1). Siamo inseriti nel corpo di Cristo "che è la Chiesa" (Col.1,24) nella sua totalità, visibile e invisibile.

Nel vangelo ascoltiamo il Signore che applica a se stesso il brano del profeta Isaia (Is.61, 1-2) in cui sottolinea la sua consacrazione al ministero per mezzo dell'unzione. Proprio perché membra vive del corpo di Cristo quel brano si applica anche a noi che unti nella crisma siamo stati 'cristificati'.

Margherita e Gentile hanno vissuto intensamente il loro essere chiesa in un rapporto profondo con Dio nel cui amore erano immerse tanto da manifestare talvolta in loro la luminosità della Trasfigurazione, luminosità che inibiva ai propri discepoli la possibilità di guardarle.

L'amore intenso alla corporeità di Cristo nell'Eucarestia era causa di assoluta unione con Dio-Luce. Margherita sentiva la presenza del Signore e quando in chiesa as-

sisteva a più celebrazioni contemporanee della Messa – la concelebrazione fu ripristinata dal concilio Vaticano II – si girava pur essendo cieca ove c'era l'elevazione; Gentile che si comunicava settimanalmente, raro per quei tempi, ricevendo il corpo di Cristo diveniva tutta infiammata e risplendente.

Questa unione con Dio le portava ad avere grande compassione per l'uomo nella sua fragilità e nella sua malattia e spesso le faceva intervenire per guarire i corpi e gli spiriti.

Contemporaneamente cercavano di aiutare il clero a vivere una vita più consona al loro stato senza mai giudicare nessuno ma vedendo tutto in una luce superiore.

La loro dottrina scaturiva dal Magistero della Chiesa a cui rimandavano sempre i discepoli.

Pur raccomandando la meditazione, frequentavano con assiduità i sacramenti della confessione e dell'eucarestia. Non ebbero mai la presunzione di camminare da sole ma scelsero per il loro progresso interiore i più qualificati direttori spirituali.

Come ai loro tempi anche per noi restano madri e maestre e ne invociamo l'intercessione.

Don Giorgio Orioli



Domenica 30 gennaio l'arcivescovo mons. Paolo Pezzi ha celebrato la festa delle Beate Margherita e Gentile in chiesa Arcipretale a Russi. Ne ha ricordato il ruolo di testimoni della fede cristiana che ebbero tra XV e XVI secolo in Romagna, e non solo. Con echi che giunsero al Concilio di Trento che iniziò (dicembre 1545) poco dopo la loro morte. Ebbero stima di loro San Carlo Borromeo, che in veste di segretario di Stato pontificio, quel concilio portò a conclusione nelle sessioni del 1562 e del 1563. E anche padre Serafino da Fermo che delle nostre Beate scrisse una prima biografia, ricordandone la carità, l'umiltà e la fedeltà alla Chiesa.

Giovani e campi invernali

Tra spensieratezza e allegria!

Dal 2 al 5 gennaio, il gruppo Giovanissimi (ragazzi dalla prima alla quinta superiore), accompagnato da Don Emanuele, Francesca Brunelli (Bru) e Maria Giulia Salvatori (Giuls), ha preso parte al campo invernale a Celentino, un piccolo paese non distante da Pejo, in Trentino. I giorni sono scivolati via davvero velocemente, tra passeggiate, pattinate, discese con sci, snowboard e slittino (si racconta addirittura di qualcuno che sia maldestramente rimasto impigliato in una rete), palle di neve davanti a panorami pazzeschi, letteralmente fra le nuvole, tisane e cioccolate in tazza ai rifugi, giochi di società (qualcuno a quanto sembra rosica ancora per come è andata a finire), sessioni pomeridiane degli ultimissimi o primi (chissà) compiti delle vacanze.

Un grazie speciale e sentito va ovviamente ai catechisti che ci hanno guidato, e senza cui tutto ciò non ci sarebbe stato possibile. E un meritatissimo ringraziamento va anche al mitico autista Carmine che ci ha accompagnato giorno per giorno nelle nostre gite, passando per impervi tornanti, perché a quanto pare Celentino non è immediatamente vicina agli impianti sciistici, per nulla togliere a questo splendido paesino incastonato tra le montagne.

Solo quattro giorni, eppure così intensi, carichi di vita, di spensieratezza, di risate e che seppure pochi rimarranno saldamente ancorati nei nostri ricordi, per tutto quello che di bello hanno saputo dare, cosa non scontata dal momento che siamo continuamente sommersi da notizie pesanti e negative che spesso rivelano l'inquietudine di questo nostro tempo. È sempre bene, invece, tenerlo a mente, che esiste anche una bellezza tanto preziosa che talvolta passa, purtroppo, silenziosamente inosservata, proprio perché ha bisogno di un cuore e di uno sguardo attento, sincero per essere colta.

Passare questo tempo assieme è stato pertanto davvero importante per ritrovare quella bellezza e anche quella sete di bellezza che a volte si perde e infine per recuperare quello che in fondo mancava un po' a tutti, un ritorno ad una (quasi) normalità.

Francesco Savini



Servire è regnare!

È stata questa la frase che ci ha guidato durante il piccolo campo residenziale che abbiamo fatto in Oratorio con i ragazzi del gruppo 12-13, dal 27 al 30 dicembre: quattro giorni di giochi, passeggiate, partite a calcio, incontri e momenti di preghiera, il tutto con uno sguardo rivolto al servizio e alla vita comunitaria.



Le attività che abbiamo fatto sono state varie. Il primo giorno abbiamo dedicato un po' di tempo agli anziani: ci siamo recati presso la casa protetta Baccarini e, da fuori, attraverso il vetro, abbiamo cantato alcune canzoni e fatto una piccola presentazione di noi. Una signora ci ha detto: "Questo sì che è vero amore!". Siamo tornati verso la Casa Rossa consci che quel piccolissimo gesto aveva fatto tanto bene a loro quanto a noi: abbiamo capito che servire è regnare.

Il secondo giorno, prima di un pomeriggio di camminate e giochi al Parco del Carnè, siamo stati a Faenza, alla Caritas, dove un'operatrice ci ha spiegato le loro attività, gli ambiti in cui sono attivi, il numero altissimo di volontari che dona il proprio tempo libero a questa causa e che cosa viene fatto effettivamente per aiutare le persone che hanno bisogno. Ci ha anche raccontato la sua esperienza in Caritas, le storie che più le sono rimaste impresse e come la sua fede c'entri con chi bussa alla loro porta: ci ha testimoniato che servire è regnare.

Il terzo giorno, così come il quarto e ultimo, ci siamo messi l'uno a servizio dell'altro nello stare insieme: abbiamo visto tanti bei presepi, abbiamo pattinato, pulito e cucinato; aiutati anche dalle parole tratte dal diario della beata Sandra Sabattini (giovane volontaria della Comunità Papa Giovanni XXIII, scomparsa prematuramente) abbiamo riflettuto e condiviso i nostri pensieri sull'esperienza che abbiamo avuto possibilità di vivere, con e per gli altri. E abbiamo sperimentato che servire è regnare!

catechisti gruppo 12-13

Giovani ed esperienza comunitaria

Una settimana per riflettere!

Durante il periodo di Avvento per alcuni giorni (dal 19 al 24 dicembre), noi ragazzi del Gruppo Triennio Giovanissimi abbiamo avuto la possibilità di partecipare a un periodo di convivenza per prepararci meglio al Natale, ovviamente nel rispetto delle norme Covid.

Ogni giornata cominciava con un momento di preghiera in compagnia e subito dopo seguiva la colazione tutti insieme, per poter affrontare al meglio la giornata scolastica. Il pranzo era il momento più complicato da organizzare, causa i diversi orari di rientro che ognuno di noi aveva a seconda delle scuole superiori che frequenta. Nonostante le difficoltà, il pranzo era comunque un momento che permetteva a ognuno di noi di poter condividere quello che aveva fatto durante la mattinata a scuola per poter ridere e scherzare tutti insieme.

Il pomeriggio era invece dedicato a compiti e studio, sport e impegni di qualsiasi genere che ognuno di noi poteva avere, fino a quando, verso ora di cena chi avesse finito i propri compiti iniziava insieme agli altri a preparare e cucinare. La cena era il momento in cui finalmente potevamo stare di nuovo tutti insieme e ridere di tutte le cose accadute durante l'intera

Insieme verso l'estate

In questo periodo che ci apprestiamo a vivere, che ci porterà all'inizio dell'estate, vogliamo dare l'opportunità ai ragazzi di vivere qualcosa di bello insieme e per questo abbiamo pensato di programmare alcune attività, oltre agli incontri settimanali che ogni gruppo vive con i propri catechisti. È molto importante essere un gruppo, fare gruppo e cercare di vivere un cammino di fede insieme.

Per i ragazzi di III, IV e V superiore, il gruppo *triennio giovanissimi*, vivremo alcuni giorni comunitari durante la settimana santa per viverne al meglio ed insieme i momenti che la scandiscono, che sono il fulcro della nostra fede fino alla Pasqua del Signore.

Faremo una settimana comunitaria anche con i ragazzi di I e II superiore, il gruppo *biennio giovanissimi*. Il periodo sarà la prima settimana di maggio e, nel condividere la quotidianità, cercheremo di preparare i ragazzi alla consegna della parola di Dio che sarà proprio al termine della settimana. Continueremo ad accompagnare i ragazzi di II e III media, il gruppo 12-13, nei percorsi che stanno facendo settimanalmente, per vivere con loro la Pasqua e sostenerli in questo passaggio così delicato della loro vita.

Non manca, nell'organizzazione, qualcosa per i giovani: abbiamo pensato di fare un'uscita in montagna ad inizio marzo, al termine della sessione degli esami; successivamente, nella settimana dopo Pasqua, cercare di vivere una settimana comunitaria con loro.

Don Emanuele Casadio

giornata. La serata era l'occasione per ognuno di noi per poter continuare lo studio oppure divertirsi con giochi di società. Infine, la giornata concludeva con un momento di preghiera prima di dormire per poter ringraziare del giorno trascorso e riflettere sulle nostre azioni.

La sera del 23 dicembre, inoltre, insieme al Biennio Giovanissimi e al Gruppo Giovani abbiamo potuto partecipare a un momento di preghiera nella Chiesa dei Servi per poterci meglio preparare al Natale. È stato un momento in cui abbiamo potuto riflettere sull'importanza delle nostre scelte, decisioni e azioni quotidiane, e soprattutto poterci soffermare sul vero significato dell'Avvento e del Natale.

Alla fine però non c'era modo migliore di terminare questo momento con una buona cioccolata calda per tutti e scambio degli auguri di buon Natale!

Luca Viozzi

Chi è quello vero?

Quando i ragazzi li hanno visti arrivare si saranno chiesti: e chi dei due è quello vero? Quello col berretto o l'altro? Ma loro due, viste le difficoltà del momento, hanno raggiunto la casa di tutti i ragazzi del gruppo Cresimandi portando loro una piccola lampada natalizia e gli auguri di tutti i catechisti. Beh, erano veri entrambi!



Cassettine di Quaresima

Quest'anno il gruppo Biennio Giovanissimi ha pensato di devolvere il ricavato delle offerte delle cassetine di Quaresima alla GRD (Genitori Ragazzi con Disabilità). Associazione con sede a Faenza che si occupa di progetti di autonomia come "Provo a vivere da solo" e di inserimento sociale, come "La Bottega della Loggetta", in cui operano ragazzi con disabilità fisica e/o mentale.

Giornata della Memoria: don Francesco Minghetti

Masiera, 27 gennaio

Don Francesco Minghetti, nato a Russi nel 1881, è stato parroco di Masiera dal 1926, fino al 1945. Proprio negli anni della guerra si è reso protagonista di un gesto di grande valore, quello di aver ospitato ebrei in canonica evitando loro di partire per i campi di concentramento in Germania e Polonia.

Quello che pochi sapevano o ricordavano, ora lo si può leggere in breve su una targa che giovedì 27 gennaio, in occasione del Giorno della Memoria, è stata inaugurata sul muro della canonica di S. Antonio Abate in Masiera. Località di Bagnacavallo, al confine col territorio di Fusignano. L'iniziativa, fortemente voluta da Girolamo Fabbri, già presidente della Pro Loco di Russi e recentemente scomparso, è stata coordinata dal suo successore Riccardo Morfino. Diverse le decine di persone presenti, fra essi le due vice sindaco di Bagnacavallo, Ada Sangiorgi, e di Russi, Grazia Bagnoli. Don Claudio Bolognesi e don Pietro Scalini, parroci di Fusignano e Masiera, e di Russi. E poi Gianni Bracci

nipote di Giovanni Zannoni; Elisabetta Vita, nipote di Umberto Vita; sua sorella Daniela e il cugino Emilio erano bloccati a casa; i nipoti della cugina di don Minghetti: Maria Enrica Giardini (Antonella è rimasta casa per altri impegni) e Daria e Patrizia Sabadini; e le bandiere dell'ANPI di Russi e Fusignano, l'associazione E.Masoni di Russi.

Durante il periodo della repressione nazi-fascista, a seguito dell'armistizio del 8 settembre 1943, ci furono ulteriori e più brutali persecuzioni verso gli ebrei. Don Francesco diede rifugio nella sua canonica alla famiglia Vita di Russi. Si trattava di commercianti di tessuti con negozi a Russi e Bagnacavallo che ebbero un primo aiuto dalla famiglia di Giovanni Zannoni di Bagnacavallo, in quanto la figlia Lea lavorava nel loro negozio. Restarono nascosti per qualche tempo a casa loro per poi, nel timore di rastrellamenti, con documenti falsi si rifugiarono a Masiera, nella canonica, ospiti nascosti di don Minghetti fino al passaggio del fronte sul Senio, il 23 dicembre 1944. In quella data Masiera fu teatro di una strage di

civili rifugiati in alcune case che l'esercito tedesco fece esplodere.

Con questa targa, la Pro Loco di Russi ha inteso riportare alla memoria un proprio concittadino che non ha esitato a mettere a repentaglio la propria vita per salvare quella di bambini, donne e uomini in fuga dall'abominio della persecuzione razziale e religiosa, esaudendo così anche il desiderio del proprio presidente emerito Girolamo Fabbri scomparso da pochi giorni, che per anni esortò il presidente Morfino a rendere testimonianza al sacerdote Francesco Minghetti per l'atto di fratellanza e umanità manifestato. Don Claudio Bolognesi, in rappresentanza del vescovo mons. Mario Toso, ha sottolineato l'aspetto di cura per il prossimo con cui don Francesco, come tanti altri cristiani, hanno rischiato la loro stessa vita per il prossimo.

Dopo il 1945, la malattia ha portato don Francesco all'Istituto Santa Teresa di Ravenna dove è morto nel 1956. Ora riposa, con il fratello, nel cimitero di Russi e la Pro Loco, insieme all'Ass.ne E. Masoni, chiederà alla sindaca Valentina Palli che questa tomba possa diventare per la città luogo e meta per le future ricorrenze del Giorno della Memoria.

Giulio Donati



Masiera 27 gennaio. Da sinistra le tre discendenti di don Francesco: Daria e Patrizia Sabadini, Maria Enrica Giardini, Morfino Riccardo presidente Pro Loco Russi, Anna Grazia Bagnoli vicesindaca Russi, Ada Sangiorgi vicesindaca Bagnacavallo, Gianni Bracci discendente famiglia Zannoni (nipote di Giovanni); Elisabetta Vita, figlia di Armando (che allora aveva 18 anni), mancano sua sorella Daniela e il cugino Emilio.

Il Sinodo: una straordinaria opportunità

Lasciamoci coinvolgere

Il Sinodo che coinvolgerà tutta la Chiesa Universale è iniziato alla fine del 2021 e si concluderà nel 2023. Abbiamo interpellato Rita e Ambra, moderatrice e segretaria del gruppo sinodale: Consiglio pastorale di Russi.

Qual è la peculiarità di questo cammino sinodale che la nostra Chiesa ci propone? E perché è un'opportunità straordinaria?

Papa Francesco ha fortissimamente voluto questo Sinodo perché desidera conoscere quali sono i dubbi e le fragilità delle persone, intercettare le domande dell'uomo "per evitare che la Chiesa dia risposte a domande che nessuno le fa" (dal discorso di Papa Francesco ai delegati di Azione Cattolica). E per far questo è voluto "partire dal basso", ha voluto un Sinodo che fosse prima di tutto un'occasione di incontro con le persone, la riscoperta e la ripresa della relazione tra gli uomini che (per via del covid ma anche per una generale crisi sociale) si è andata perdendo nel tempo. La straordinarietà risiede nel fatto che scopo del cammino Sinodale "non è produrre documenti ma far fiorire speranze, fasciare ferite, intrecciare relazioni, imparare l'uno dall'altro" (dai documenti del Sinodo, ndr).

Un progetto troppo ambizioso?

La Chiesa ci chiede di tenere presente che il cammino sinodale è innanzi tutto un cammino spirituale: dobbiamo affidare allo Spirito Santo il nostro impegno, ma anche le fatiche i dubbi e le perplessità. E inoltre, si tratta di un "cammino insieme" (questa è la traduzione letterale della parola Sinodo). Quindi non siamo soli a intraprendere, insieme a tutti i nostri amici e fratelli, questo percorso che la Chiesa ci chiede di avviare, con l'aiuto dello Spirito.

Come fare concretamente?

A ogni Diocesi è stato chiesto di darsi una modalità organizzativa che consentisse di coinvolgere e raggiungere più persone possibile. La nostra diocesi ha deciso di costituire i gruppi sinodali, ovvero gruppi di massimo 12-15 persone, coordinati da due figure il moderatore ed il segretario, con il compito di raccogliere i contributi che emergono dagli incontri che verranno organizzati. Ad ogni parrocchia poi è stato chiesto di costituire almeno un gruppo sinodale con i componen-



ti del Consiglio Pastorale.

Tuttavia, nell'ottica di un maggior coinvolgimento, il Consiglio Pastorale ha ritenuto importante che potessero costituirsi gruppi sinodali anche al di fuori del consiglio stesso pertanto ci si sta attivando in tal senso. Qualora qualcuno fosse interessato a partecipare ad un gruppo sinodale e non è stato contattato personalmente può chiamare questo numero 391 3168046 tutti i giorni dalle 18 alle 21 entro e non oltre il 10 marzo per poter organizzare al meglio gli incontri.

Il cammino Sinodale non è una sfida da vincere, ma un'opportunità da non perdere. Lasciamoci coinvolgere!

Abbonamenti al Piccolo

Alla Sala don Gordini continua un servizio importante: la raccolta delle quote di abbonamento a Il Piccolo, il nostro settimanale diocesano. Sono 48 euro anche per il 2022. Si tratta di uno strumento importante per tutti, non tanto e non solo per i fatti e le cronache che riporta (da Faenza a Bagnacavallo, da Modigliana a Russi), ma soprattutto per le informazioni relative alla Chiesa diocesana, agli interventi di mons. vescovo, agli eventi promossi. Con il Sinodo, in questo momento, è un punto di riferimento per tutti. Un modo concreto per conoscere meglio la Chiesa di cui vogliamo e diciamo di essere parte viva.



DA LUNEDÌ A SABATO
8.30 FLASH
12.00
15.15 FLASH
18.30
20.30
DOMENICA
18.30
20.30

Canale
28

Santo Cottolengo, storie di religiose originarie di Russi

Suor Teresa Benigna

Suor Teresa Argnani nasce a Chiesuola nel 1920. Come la maggior parte delle ragazze del suo tempo, in campagna, frequenta il Laboratorio delle suore adiacente alla chiesa. Un luogo che era punto di riferimento importante per molte famiglie. La vita contadina di allora si limitava al lavoro nei campi e alla partecipazione alla messa domenicale e agli appuntamenti festivi religiosi. Una delle feste più importanti, in pieno inverno (gennaio), era quella di San Sebastiano. E in quei giorni si ammazzava il maiale. In estate, invece, in occasione della festa dell'Assunta (a ferragosto), era tradizione andare al santuario di Sulo (Filetto). Da Chiesuola si attraversava il fiume Montone percorrendo una passerella stretta.

Ricordo, da bambina, la recita nel teatrino, la processione delle bambine vestite da angeli con le bellissime ali di carta crespata e le stelline dorate. Conservo molti ricordi della Chiesuola in quanto, da bambina, trascorrevi diversi periodi in campagna dalla zia della mamma.

Suor Teresa, ragazzina sui tredici-quattordici anni, era come un capriolo, quasi un maschietto che correva e saltava per i campi e per i fossi. Così la descriveva mia madre. Anche per suor Teresa, come per suor Cesira Melandri e altre suore, il Laboratorio fu quel vei-

colo che portò diverse ragazze a scegliere la vita religiosa.

Suor Teresa emise la professione religiosa nel 1951, e fino al 1959 fu impegnata all'ospedale "Santa Croce" di Cuneo. Dopo un anno trascorso nella comunità addetta al "Convitto vedove e nubili" di Torino, nel 1960 fu inviata a Cagliari all'ospedale sanatoriale, dove offrì la sua opera per nove anni. Nel 1969 fu richiamata alla Piccola Casa di Torino e inserita nella comunità "Madre Nasi". In quel contesto, per tredici anni, fu responsabile presso la famiglia "San Francesco di Sales". Per 19 anni, fino al 2001, servì con instancabile carità e dedizione, gli ospiti del reparto "San Cafasso". Finché le sue condizioni di salute lo permisero, operò ancora nel reparto dell'Addolorata. Nel 2007 fu inserita nella comunità "Casa Betania", nel 2016, passò all'infermeria per chiudere lì la sua lunga vita nel 2018.

Ricordo, quando andavo a Torino per far visita a suor Cesira Melandri, che non mancavo mai di far visita anche a suor Teresa Argnani. In particolare, ricordo il reparto "San Cafasso" che ospitava soli uomini, per lo più anziani e per la maggior parte in carrozzella. Suor Teresa parlava e scherzava con loro, muoveva le braccia con modi maschili, e gli ospiti rispondevano allo stesso modo. Un rapporto così diretto e corrisposto, da lasciarmi esterrefatta. Quando lascio San Cafasso non

ero più io, mi sentivo un'altra persona. Mi interrogavo su come si potesse vivere una vita a quel modo, tutta dedicata a persone bisognose, povere di tutto, e questo nell'umiltà, senza alcuna ricompensa. Tranne quella di aver svolto bene il proprio servizio.

Ancora oggi penso alla sua vita e la confronto con la mia, il mio mondo così lontano dal suo, nell'arte e nella bellezza.

Di fronte a questa realtà viene da chiedersi: ma cos'è la fede? Una domanda che si possono fare tutti. Credenti e non credenti.

Suor Teresa, come scrive san Paolo parlando delle diverse membra tutte riunite in un solo corpo, è uno dei tanti volti belli di quell'unico corpo che è la Chiesa. Il volto di Cristo che si china sempre verso gli ultimi. Nelle mie lettere più di una volta le dicevo che aveva lavorato bene nella vigna del Signore. E quale grande ricompensa ne avrebbe avuto in cielo!

Lei, in una delle sue ultime lettere scritte con una grafia tremante, quasi illeggibile, mi dice: "Cara Jana, la vera amicizia non si spegne col silenzio (era da molto che non le scrivevo). Ti voglio sempre bene, anche se non ti fai sentire! ...".

Ora suor Teresa riposa nel cimitero di San Pancrazio.

A cura di Jana Melandri



Pranzo all'ex ospedale, a sinistra suor Emiliana Allasia, futura madre generale del Cottolengo; a destra suor Teresa

Intervista a Alberto Schwarz, presidente del "Mantello"

MERCATINO DELLA SOLIDARIETÀ

Un altro importante servizio della nostra Parrocchia è il *Mercatino della Solidarietà*, "l'unica attività che svolge oggi l'associazione di volontariato "Il Mantello" – a parlare è il presidente Alberto Schwarz –, in particolare dopo aver cessato la raccolta della carta che effettuavamo in convenzione con Hera, ed è, di fatto, l'unica fonte di introito dell'associazione, che mettiamo a disposizione quale aiuto economico per chi ne ha necessità".

Proviamo a conoscere meglio il Mercatino: da chi è gestito?

"Da circa sei volontari, sempre disponibili, che si turnano a rotazione tutti i sabati di ogni mese, dalle 9.00 alle 12.00 (nella foto (da sin.) tre di loro: Bruno Ragazzini, Simonetta Mazzari, Daniele Drei, volontario storico del "Mantello", nda). Nella nostra sede di via Roma (si entra dal cancello posteriore color verde della Casa Parrocchiale, nda) vendiamo gli oggetti che ci portano i cittadini, il cui ricavato mettiamo a disposizione della Caritas, della Parrocchia e dei Servizi sociali comunali. Quando il *Mercatino* è aperto ci sono sempre almeno due volontari presenti. Inoltre, durante la settimana, svolgiamo l'attività di raccolta del materiale in sede o di ritiro a casa di chi ci chiama (al 339 3852424, nda)". "Svolgiamo ovviamente anche la selezione del materiale raccolto – prosegue Schwarz –, dividendo quello buono, che pertanto si può vendere, da quello da smaltire, che portiamo in discarica. Ovviamente, c'è anche l'attività di esposizione dei materiali, che mettiamo in ordine per venderli. Per queste attività i volontari sono mediamente impegnati due pomeriggi la settimana per circa due ore".

Come va l'attività?

"Al momento – continua il presidente del "Mantello" –, molto bene. Abbiamo aperto il *Mercatino* circa due anni fa, nel novembre 2019, poco prima dell'inizio della pandemia che, come noto, è scoppiata nel marzo 2020. Fin da subito abbiamo riscontrato un notevole interesse, sia da parte di persone interessate a portare oggetti, sia per acquistarli. Con i proventi ricavati dal *Mercatino* sosteniamo l'acquisto dei viveri mancanti, rispetto ai prodotti che la Fondazione Banco Alimentare mette a disposizione dei poveri della nostra comunità: in alcuni momenti il "Banco" da di più, in altri di meno... Quando c'è scarsità di alcuni prodotti di prima necessità, come "Mantello" mettiamo a disposizione della Caritas i soldi necessari per l'acquisto, che la Caritas stessa distribuisce settimanalmente nella sua sede di via Cavour (vedi *Lo Zaino* n. 1/2021)".

Che cosa vendete, o meglio, che cosa ritirate dalle persone che vengono da voi?

"Prevalentemente casalinghi: pentole, soprammobili, piatti, posate ed altri oggetti d'uso domestico... Naturalmente – sottolinea Schwarz –, ritiriamo soltanto materiali puliti e in buono stato, a cui si possa dare una *seconda vita*. Ritiriamo anche oggetti per il giardinaggio, come tagliaerba, o poltrone, sempre in buono stato, ed oggettistica di vario

tipo. Non ritiriamo, invece, perché non abbiamo lo spazio adatto dove collocarli, mobili, anche se ci sarebbe la richiesta". "In realtà – aggiunge –, abbiamo persone che ci darebbero mobili non soltanto in buono, ma in ottimo stato, ma non possiamo accogliere la loro richiesta, perché, ripeto, non abbiamo il posto dove metterli. Ed è un vero peccato... Però, quando sappiamo di qualcuno che vuole acquistare mobili, lo mettiamo in contatto con chi vuole *liberarsene*, perché si accordino direttamente tra loro".

Oltre alla Caritas, come utilizzate il ricavato del Mercatino?

"Non abbiamo una cifra prestabilita. Quello che incassiamo lo distribuiamo in base alle situazioni di bisogno che emergono. Oltre ad aiutare la Caritas per l'acquisto di viveri, aiutiamo il *Centro di ascolto*, che è sempre un punto Caritas, perché provveda al pagamento di bollette e tasse, di abbonamenti a treni e autobus, ma anche ad acquistare libri scolastici per le famiglie bisognose. In questo periodo, ad esempio, abbiamo messo a disposizione risorse per il pagamento delle bollette che, come noto, sono cresciute".

In quali altri modi aiutete le persone povere presenti nella nostra comunità?

"Tramite i Servizi Sociali di Russi, l'Asp... Quando c'è necessità di pagare urgentemente le bollette di luce e gas per le famiglie bisognose, che altrimenti si vedrebbero chiudere tali erogazioni, perché i tempi burocratici per richiedere le risorse necessarie a mantenerle sono lunghi, interveniamo noi... e *tamponiamo*. È pur vero che ultimamente tali interventi sono diminuiti: in ogni modo, forniamo le risorse che ci vengono richieste in tal senso. Un terzo canale di uscita delle risorse del *Mercatino* è la Parrocchia, in particolare per le attività dell'Oratorio – educative e di aggregazione dei ragazzi –, oppure per progetti specifici, come, ad esempio, quello per i ragazzi di Don Adeodato in Congo".

"Avendo a disposizione più risorse di quelle che distribu-



Da sinistra tre volontari: Bruno Ragazzini, Simonetta Mazzari, Daniele Drei (collaboratore storico de "Il Mantello", nda).

Adelmo, arte per parlare di Dio

È morto lunedì 6 dicembre. Nativo di Russi, sono famosi i suoi ritratti dei vescovi romagnoli

Un pennello che riusciva a leggere l'animo. È morto il 6 dicembre 2021 Adelmo Calderoni. Artista e insegnante per lunghi anni al liceo scientifico "Righi" di Cesena. Originario di Russi, è conosciuto anche per la serie dei ritratti degli ultimi vescovi delle diocesi di Cesena-Sarsina e di Ravenna-Cervia, realizzati con segno accurato e perfetta somiglianza.

Raggiunge in Cielo la moglie Giannina Sotgiu (già presidente diocesana di Ac Cesena-Sarsina), morta nel febbraio scorso a 75 anni. Il funerale è stato celebrato nella Cattedrale di Cesena giovedì 9 dicembre dal vescovo Douglas Regattieri.

Calderoni, cesenate d'adozione, negli anni si era dedicato all'arte sacra, realizzando con equilibrio di forme e raffinati mezzi stilistici, pale d'altare e icone di grandi dimensioni per diverse chiese e istituti religiosi del cesenate. Nasce a Russi nel 1936. Manifesta doti per il disegno fin dalle scuole elementari. Nella sua città natale frequenta la scuola serale di disegno, poi per cinque anni studia con ottimi profitti al liceo artistico di Ravenna. Lo interessa anche la scultura, ma sarà la pittura la sua vera passione. Ogni aspetto della natura ha suscitato in lui interesse ed è stato rappresentato con lo sguardo tenero che riesce sempre a far emergere la bellezza, anche quella meno appariscente, delle cose semplici. E questa sua capacità di andare oltre è maggiormente evidente nei ritratti che mettono in luce della persona, somiglianza del tratto fisico e interiorità profonda. Nel 1962 parte per la Sardegna dove insegna nelle scuole superiori di Macomer in provincia di Nuoro. Non abbandona la pittura e di questa terra



riuscirà a esprimere l'anima selvaggia, insieme aspra e dolce, con le sue opere esposte in alcune mostre importanti. Ritorna in Romagna come vincitore di concorso nazionale diventando insegnante di Disegno e Storia dell'arte al liceo Scientifico "Augusto Righi" di Cesena (dal 1972 al 1995). Il suo legame con la terra di Russi non si è mai attenuato: nella sua città ha realizzato incontri d'arte e alcune mostre di pittura significative e fortemente apprezzate. Continua anche a Cesena la sua ricerca artistica, con nuove tecniche espressive per indagare anche contenuti profondi, quali il mondo infantile. Non dipinge "ritratti di bambini" ma i loro stati d'animo. Ad alcuni cicli di opere su questa delicata umanità, sono state dedicate due qualificanti mostre a Russi e a Ravenna. A Cesena, invece, nel settembre 2017 Calderoni ha tenuto una "personale" nella chiesa di Santa Cristina.

prosegue il testo da pag. 9

iamo – spiega Schwarz –, tra i soci del **Mercatino** abbiamo maturato la volontà di aiutare altri enti benefici, o devolvere le risorse per progetti specifici, senza venir meno alle nostre priorità, che restano sempre la Caritas, la Parrocchia e i Servizi sociali. Riteniamo giusto infatti distribuire le risorse raccolte, anziché lasciarle in banca, proprio perché siamo nati per servire le persone, le famiglie, le comunità del territorio".

Avete qualche esigenza, magari un appello, da rivolgere alle famiglie di Russi?

"Sarebbe molto importante, sarebbe un fine ulteriore del **Mercatino** – afferma –, che ci fosse un avvicinamento, una disponibilità di altre persone, per coinvolgerle quali appartenenti alla comunità. Intendiamoci, il rapporto di fiducia c'è: le persone che ci portano oggetti da vendere sanno dove vanno le risorse, così come quelle che le ricevono sanno che ci sono persone che aiutano volentieri chi ha bisogno... Ecco, il rapporto di fiducia, reciproco, c'è. Ci

piacerebbe che maturasse qualcosa di più. La funzione del volontario che sta al **Mercatino**, o fa qualsiasi altra attività, non è solamente quella di creare un utile o qualcosa con le mani, ma è anche quella di crescere a livello personale. Stare al **Mercatino** fa crescere anche le relazioni che si instaurano tra le persone, perché le **vedute** si ampliano... Sarebbe uno strumento da incentivare anche a livello parrocchiale. Il **Mercatino** ha ampi margini di crescita non soltanto a livello economico, ma di comunità". "Chi lo fa col **Mercatino** – conclude Schwarz – sostiene certo le opere parrocchiali, ma soprattutto i bisogni delle persone, per cui ci sarebbero ampi margini per crescere proprio come comunità. Faccio un esempio, l'estate scorsa, in luglio e agosto, quasi per gioco, abbiamo provato ad aprire il **Mercatino** anche il giovedì: è venuta più gente che il sabato, ma senza ridurre l'afflusso e l'introito del sabato. Dunque le potenzialità ci sono, in un senso e nell'altro". **Grazie e buon lavoro.**

Elio Pezzi

Eventi

Pezzolo a Maria maggio 2022

Maggio è ancora distante. Ma fin da ora vogliamo comunicare che ogni sera nella chiesa parrocchiale (dalle ore 20) ci sarà la recita del Rosario. Alcune sere pregheremo con brani di lettere di padre Daniele Badiali, Servo di Dio. Sacerdote faentino morto in missione nel 1997. In particolare venerdì 6 maggio; venerdì 13 maggio; venerdì 20 maggio. Poi, la sera di martedì 30 maggio, se le condizioni lo permetteranno, partiremo da Russi alle ore 20 con l'immagine di Maria e in processione giungeremo a Pezzolo per la celebrazione della Santa Messa a conclusione del mese mariano di maggio.



Madonna restaurata

Offerte alla parrocchia

Le famiglie dei defunti sottoriportati, nel corso del 2021 hanno devoluto alla parrocchia S. Apollinare offerte raccolte al loro funerale: Mario Ballardini; Matilde Bandini; Pierino Fusari; Vincenzo Ballardini; Elena Botteghi; Renato D'Elia; Luciano Gorini; Roberto Ricci; Leardo Zannoni; Rita Zini; Achille Bucci; Veglia Borghi Missiroli; Angela Zanzi. Alla parrocchia di Pezzolo per Silvana Amici.

Nella giornata per la vita, a Russi e Pezzolo raccolti 748 euro inviati al CAV, Centro di aiuto alla vita di Faenza.



IL "FINE VITA" TRA FEDE E MEDICINA

La Lettera *Samaritanus bonus*. Sulla cura delle persone nelle fasi critiche e terminali della vita della Congregazione per la Dottrina della Fede ha dato lo spunto al nostro vescovo di curare la pubblicazione sul cosiddetto "diritto all'eutanasia o al suicidio assistito". Nel nostro tempo e nel nostro Paese, infatti, "vi sono non pochi ostacoli culturali, ma anche legislativi, sempre più permissivi, che contribuiscono ad oscurare il valore sacro di ogni vita umana" e "il rapporto ammalato e medico curante". Mons. Toso coinvolge tre esperti per riflettere ed aiutarci a rispettare la vita di ogni persona dal concepimento alla morte naturale: il prof. don Paolo Carlotti, docente di teologia morale fondamentale alla Pontificia Università Lateranense, l'avv. Paolo Bontempi, docente universitario e presidente della Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio di Faenza, e il dott. Paolo Gambi, medico, già direttore dell'unità operativa di oncologia dell'ospedale civile di Faenza. Carlotti, affrontando il tema della "Eutanasia: una valutazione bioetica", sottolinea "fino a che punto una terapia sia ancora tale e quindi vada assicurata; oppure se e quando |..| non si trasformi di fatto in una vessazione", evidenziando lo *scontro tra principi* (di rispetto dell'autonomia, non maleficenza, beneficenza e giustizia), ma puntando piuttosto su "una bioetica della persona", perché "l'eutanasia è un crimine contro la vita umana perché, con tale atto l'uomo sceglie di causare direttamente la morte di un altro essere umano innocente". Di conseguenza, è necessaria una legislazione che ne rispetti la dignità, come indica Bontempi nella sua riflessione su "Fine vita: lo stato della legislazione e della giurisprudenza" in Italia, dove tende ad affermarsi sempre più "il diritto all'autodeterminazione nella



SCAFFALE d'autunno, a cura di Elio Pezzi

scelta se acconsentire, rifiutare o revocare il consenso ad un qualsiasi trattamento sanitario". Se il dibattito evidenzia che il "principio della intangibilità della vita risulta sempre più soccombente di fronte al preteso diritto individuale a disporre della propria vita", è invece necessaria "una strada alternativa: un amore che aiuti a comprendere il senso soprannaturale della sofferenza". In tal senso sono fondamentali "Gli aspetti etico medici" di cui scrive Gambi, il quale sottolinea come "la relazione interpersonale è terapia" e non qualcosa di inutile per attuare scelte e decisioni mediche e personali. Proprio perché il "dolore (è) totale e totalizzante". resta attuale che "è un bene che il malato viva" e che "è un dovere per il medico aiutarlo", utilizzando tutte le tecnologie che la medicina *scopre* per alleviarlo e per guarire il malato. La morte non ha l'ultima parola: lo testimonia proprio la "dimensione relazionale totale" che nasce fin dal grembo materno ed è segno della relazione con Dio, perché "dalla relazione con Gesù nasce la vita eterna, |..| la nostra certezza e speranza".

Elio Pezzi

Paolo Carlotti, Paolo Bontempi, Angelo Gambi

Fine vita. Il punto tra dottrina della fede legislazione statale ed esperienza medica

(a cura di S.E. Mons. Mario Toso)
Tipografia Faentina, 2022,
pagg.104, 10,00 €



Appuntamenti

(Le date sono indicative e possono subire variazioni in base all'andamento della pandemia in atto. Esse vanno verificate con gli Avvisi: comunicati durante la celebrazione delle Messe o in sala Don Gordini, affissi sulla Chiesa Arcipretale e alla Casa Parrocchiale, o diffusi via social)

Febbraio – Marzo Tre incontri dei gruppi sinodali

MARZO

Mercoledì 2 - Le Ceneri – Astinenza dalle carni e digiuno
Preghiera con i ragazzi e consegna delle casset-
tine, ore 16.45 (La raccolta è destinata all'Asso-
ciazione genitori ragazzi down)
S. Messa con l'imposizione delle ceneri, ore 20.00

Giovedì 3 - Incontro dei catechisti – Sala S. Apollinare,
ore 20.45

Venerdì 4 - Via Crucis – Chiesa S. Apollinare, ore 20.30

Domenica 6 - Giornata del Seminario diocesano
Adesione alla Cresima dei cresimandi

Venerdì 11 - Via Crucis – Chiesa S. Apollinare, ore 20.30

Domenica 13 - Incontro del gruppo Famiglie 3 – Sala S. Apolli-
nare, ore 14.30

Giovedì 17 - Modulo catechistico, Sala S. Apollinare, ore 20.45

Venerdì 18 - Via Crucis – Chiesa S. Apollinare, ore 20.30

Sabato 19 - Domenica 20 - Raccolta viveri

Martedì 22 - Incontro Corso Base Caritas: "L'ascolto", Sala S.
Apollinare, ore 20.45

Giovedì 24 - Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei
missionari martiri
Incontro genitori bambini I Comunione, ore 20.45

Venerdì 25 - Via Crucis – Chiesa S. Apollinare, ore 20.30

APRILE

Venerdì 1 - Via Crucis – Chiesa S. Apollinare, ore 20.30

Lunedì 4 - Consiglio pastorale parrocchiale, ore 20.45

Mercoledì 6 - Incontro genitori bambini I Confessione, ore 20.45

Giovedì 7 - Modulo catechistico

Venerdì 8 - Via Crucis – Chiesa S. Apollinare, ore 20.30

Sabato 9 - Giornata diocesana Giovanissimi Settimana Santa

Dal 9 al 17 - Settimana comunitaria del Triennio Giovanissimi

Domenica 10 - Processione delle Palme: dalla Chiesa dei Servi
alla Chiesa Arcipretale, ore 10.45

Da Lunedì 11 a Mercoledì 13 - Quaranta ore
Dalle ore 8.30 alle 11.00 e dalle ore 15.00 alle
18.30, Adorazione Eucaristica

Mercoledì 13 - Adorazione Eucaristica dei ragazzi, ore 16.45

Mercoledì 13 - Celebrazione penitenziale comunitaria, Chiesa
Arcipretale, ore 20.30

Giovedì Santo 14 - Messa in Coena Domini, ore 20.30. Adora-
zione fino alle ore 24.00

Venerdì Santo 15 - Astinenza dalle carni e digiuno
Lodi mattutine, ore 8.00. A seguire possibilità di
confessarsi sino alle ore 11.30
Celebrazione della Passione del Signore, ore
15.00; Raccolta delle cassetine di Quaresima
Via Crucis cittadina, ore 20.30

Sabato Santo 16 - Confessioni, 8.00–11.30 e ore 15.00–18.30
Solenne Veglia Pasquale, ore 21.00

Domenica di Risurrezione 17 - SS. Messe, orario consueto
Vespri solenni, ore 18.00

Lunedì 18 - SS. Messe, ore 9.00 e 18.30

Lunedì 18 e Martedì 19 - Pellegrinaggio a Roma degli adolescenti

Martedì 19 - Incontro Corso Base Caritas: "Comunicazione,
collaborazione, lavoro di rete",
Sala S. Apollinare, ore 20.45

Da Mercoledì 20 a Domenica 24 - Settimana comunitaria con
i Giovani

Sabato 30 – Domenica 8

Settimana comunitaria Biennio Giovanissimi

MAGGIO

*Le SS. Messe saranno celebrate per tutto il mese di maggio alla
Chiesa dei Servi. Tutte le sere recita del S. Rosario ai Servi e ai
Pilastrini. La domenica solo ai Servi, ore 20.45*

Lunedì 2 - Consiglio pastorale, ore 20.45

Sabato 7 - Prima Confessione
Festa del Perdono per la III elementare

Venerdì 6 - Preghiera con scritti di p. Daniele Badiali,
ore 20.00, Pezzolo

Domenica 8 - Giornata di preghiera per le vocazioni
Consegna ai ragazzi di I superiore della Parola di Dio
Veglia diocesana di preghiera per le vocazioni

Giovedì 12 - Modulo catechistico

Venerdì 13 - Preghiera con scritti di p. Daniele Badiali,
ore 20.00, Pezzolo

Sabato 14 - Prima Confessione
Festa del Perdono per la IV elementare

Martedì 17 - Incontro Corso Base Caritas: "Testimonianza
Caritas interparrocchiale e giovani",
Sala S. Apollinare, ore 20.45

Venerdì 20 - Preghiera con scritti di p. Daniele Badiali,
ore 20.00, Pezzolo

Sabato 21 e Domenica 22 - Cresime
oppure **Sabato 28 e Domenica 29** - Cresime

Martedì 31 - Processione a Pezzolo con l'immagine della
Madonna, inizio ore 20.00,
al termine celebrazione della S. Messa

GIUGNO

A inizio mese arriva il nuovo numero de Lo Zaino.

Lunedì 6 - Inizia la preparazione alla Prima Comunione

Martedì 7 - Incontro Corso Base Caritas: "Incontro finale",
Sala S. Apollinare, ore 20.45

Giovedì 16 - Processione del Corpus Domini, dopo la S. Messa
delle ore 20.00

Venerdì 17 - Veglia di preghiera e Confessioni bambini di Pri-
ma Comunione e genitori, ore 20.30

Domenica 19 - Prima Comunione, campetto Oratorio, ore 17.00